

ARNALDO BORDONI

UNA ECCEZIONALE PULLULAZIONE DI *BLEDIUS FURCATUS* (OLIVIER) IN SARDEGNA (Coleoptera, Staphylinidae)

162° contributo alla conoscenza degli Staphylinidae

Riassunto. L'autore riferisce il caso di una straordinaria pullulazione dello Stafilinide *Bledius furcatus* in Sardegna, facendo riferimento ad alcuni casi simili in letteratura.

Abstract. An exceptional swarm of *Bledius furcatus* (Olivier) in Sardinia (Coleoptera, Staphylinidae). An exceptional swarm of *Bledius furcatus* was observed in Sardinia and is compared to similar cases reported elsewhere.

Key words. Coleoptera, Staphylinidae, *Bledius*, pullulation, Sardinia.

Introduzione

Durante un'escursione entomologica in Sardegna, volta alla ricerca di coleotteri acquatici, l'amico e collega Saverio Rocchi ha avuto la sorte, in data 29 aprile 2005, di assistere alla straordinaria pullulazione di uno Stafilinide in località Putzu Idu, presso lo Stagno Sale Porcus (Oristano).

Alle 10 (ora solare) di una mattinata assolata con circa 26°-27° di temperatura, su un tratto di terreno fangoso compatto di circa un metro quadrato, distante una decina di metri dal bordo dello stagno attorno al quale invece il terreno era melmoso, sono stati osservati migliaia di esemplari di uno Stafilinide, del tutto assente nei dintorni. Poiché in 1 cm² sembravano esservene almeno due, è stato calcolato che la massa brulicante dovesse contare 15.000-20.000 esemplari. Ne sono stati raccolti una quindicina che sono risultati appartenere a *Bledius furcatus* (Olivier, 1811), specie citata di tutt'Italia ed isole.

Discussione

I *Bledius* abitano le sponde melmose dei fiumi e lungo i litorali marini ma di norma, almeno nelle nostre contrade, non si raccolgono a vista con molta facilità. Essi scavano infatti gallerie nelle quali trascorrono la maggior parte della loro vita e ove sembra si cibino di alghe (sulla biologia di questi Stafilinidi si veda per esempio STANIEC, 2001); ad essi sono talora associati, in una sorta di simbiosi, esemplari di Carabidi del genere *Dyschirius* Bonelli (BRUNIER, 1931). *Bledius furcatus* in particolare è stato raccolto con *Dyschirius chalcus* Erichson e *D. salinus* Schaum (HORION, 1963). Casi di pullulazione di Stafilinidi sono ben noti anche se non hanno una sicura spiegazione. Un collega francese, per esempio, ha citato recentemente quelli relativi a *Stenus crassus* Stephens (DAUPHIN, 2002) e a *Stenus picipes* Stephens (DAUPHIN, 2004) in Haute-Vienne, quest'ultimo presente con migliaia di esemplari attorno a piantine di *Athyrium filix-femina*. Nella stagione invernale ho assistito ad un fenomeno di agglomerazione dovuto a differenti motivazioni, presumibilmente per proteggersi dalle basse temperature: migliaia di *Paederus balcanicus* Koch ricoprivano totalmente, gli uni sugli altri, un ceppo nel Padule di Fucecchio (PT-FI), con uno straordinario spettacolo di colori rossi e blu.

HERMAN (1986) riassume alcuni dati desunti dalla letteratura, relativi a raccolte eccezionali di *Bledius*. In due ore sono stati raccolti con la luce 25.000 esemplari di *B. mandibularis* a notte per tre notti successive, presso mangrovie sulla Little Cayman Island (BLACKWELDER, 1947); in altra occasione, è stato calcolato che sarebbe stato possibile raccogliere, sempre con la luce, fino a 10.000 esemplari di *Bledius salsus* in un'area argillosa di 2x25 metri che presentava circa 30.000 fori di gallerie e più di 8.500 individui (MATSUZAWA, 1964); in Inghilterra aree appropriate presentavano concentrazioni fino a 1.000 esemplari per metro quadrato (WYATT, 1982); sulla costa di un'isola del South Carolina è stata stimata in 320.000 individui la presenza di *B. punctatissimus* in una baia di 12x40 metri (GRIFFITHS & GRIFFITHS, 1983); lo stesso HERMAN (l. c.) riferisce di aver calcolato in 60.000 i *Bledius* (10 specie) che potevano essere raccolti con la luce, in circa un'ora, lungo un cordone litorale presso il fiume Piatte in Nebraska.

Sono noti casi di concentrazione improvvisa di individui, in situazioni insolite, per quanto riguarda altri Coleotteri. Cito ad esempio quello di circa 4.000 *Helophorus brevipalpis* Bedel (Helophoridae) sulla parete di una piscina in Austria (JÄCH, 1994).

Si tratta di numeri veramente notevoli, tuttavia in nessuno di questi casi è segnalata la presenza visivamente accertabile di un così elevato numero di esemplari in un così limitato spazio, come viene segnalato in questa nota, il che rende l'osservazione riportata di particolare interesse, anche se priva di una spiegazione, forse legata ad un massiccio sfarfallamento, estremamente localizzato.

Errata corrige. L'articolo dal titolo "*Vulda (Typhlodes) holdhausi* Bernhauer, 1908, endemita toscano (Coleoptera, Staphylinidae)", apparso sul n. 1 di Onychium (2004: 14-17) costituisce il 148° e non il 147° contributo alla conoscenza degli Staphylinidae.

Avvertenza. Il materiale tipico relativo alle sottoindicate specie descritte in PACE, 2004, Aleocharinae di Thailandia, Cambogia, Laos e Malaysia (Coleoptera, Staphylinidae), Belgian Journal of Entomology, 6: 243-302, non è depositato nelle collezioni del Museo Zoologico "La Specola" di Firenze, come scrive l'autore, ma, acquisito a mie spese, fa parte della mia collezione personale: *Gyrophaena ranongensis*, *Placusa subacuminata*, *Placusa thai*, *Coenonica ranongensis*, *Troposandria incredibilis* (inviatami determinata come *Tachychara*), *Delonusa angkorensis*, *Agnosiusa semiellittica* (inviatami determinata come *Pelioptera*), *Atheta puellina*, *Drusilla truncatella*, *Aleochara chumphonicola*. Inoltre *Zyras chumphonensis* (inviatami determinata come *Coenonica*) non è depositata presso il Naturhistorisches Museum di Berlino, come indicato dall'autore, ma nella mia collezione. Sottolineo infine come ben sei olotipi provenienti dal materiale da me acquistato, raccolti da P. Průdek nel 1996 in Thailandia, siano indicati come depositati presso il Museo di Berlino, a mia insaputa, non so a quale titolo e oltre tutto senza alcun riscontro. Nella necessità di un loro esame, dove potrà mai rintracciarli in futuro uno studioso?

Ringraziamenti

Ringrazio Saverio Rocchi (Firenze) per la segnalazione e la raccolta del materiale oggetto di questa nota, e Lee Herman (New York) e Patrick Dauphin (Bordeaux) per le informazioni fornite.

Bibliografia

BLACKWELDER R. E., 1947. The staphylinid beetles of the Cayman Islands. *Proceeding of the United States National Museum*, 97: 117-123.

- BRUNIER B., 1931. Le petit peuple des sablières. *Bledius* et *Dyschirius*. *Miscellanea Entomologica, Paris*, 33: 1-4 e 41-46.
- DAUPHIN P., 2002. *Stenus* (*Tesnus*) *crassus* Stephens. La boîte à bonnes bêtes n° 11. *Bulletin de la Société linnéenne, Bordeaux*, 30, 4: 209.
- DAUPHIN P., 2004. Une pollution extraordinaire de *Stenus picipes* Steph. en Haute-Vienne (Coleoptera Staphylinidae). *Bulletin de la Société linnéenne, Bordeaux*, 32, 3: 214.
- GRIFFITH C. L. & GRIFFITH R. J., 1983. Biology and distribution of the littoral rove beetle *Psammothobedius punctatissimus* (LeConte) (Coleoptera: Staphylinidae). *Hydrobiologia*, 101: 203-214.
- HERMAN L. H., 1986. Revision of *Bledius*. Part IV. Classification of species groups, phylogeny, natural history, and catalogue (Coleoptera, Staphylinidae, Oxytelinae). *Bulletin of the American Museum of Natural History*, 184, 1: 1-368.
- HORION A., 1963. Faunistik der Mitteleuropäischen Käfer. Band IX: Staphylinidae. 1 teil, Micropeplinae bis Euaesthetinae. *Überlingen-Bodensee*, 412 pp.
- JÄCH M. A., 1994. Ein Massenanflug von *Helophorus* (*Atracthelophorus*) *brevipalpis* Bedel (Helophoridae, Col.). *Entomologischen Nachrichtenblatt*, 1, 3-4 (nf): 7-8.
- MATSUZAWA H., 1964. A biological note on *Bledius salsus* Miyatake (Coleoptera, Staphylinidae), the species of insect most injurious to the clay-bed in sloping salt-fields. *Japanese Journal of Applied Entomology and Zoology*, 8, 3: 251-256.
- STANIEC B., 2001. Comparative morphology of the development stages of the Polish *Bledius* species (Coleoptera, Staphylinidae). *Wydawnictwo UMCS, Lublin*, 178 pp.
- WYATT T., 1982. The salt marsh beetle. *Antenna*, 6, 4: 303-304.

Indirizzo dell'Autore: Arnaldo Bordoni, Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola", via Romana 17, 50125 Firenze
e-mail arnaldo.bordoni@libero.it